

### **“Il Popolo”, p. 4, 21 giugno 1949**

*Questo resoconto fa riferimento al Consiglio Nazionale posteriore al Congresso di Venezia, che aveva visto accendersi il dibattito dopo l'intervento di Dossetti. Nella riunione del CN del partito tenutasi il 20 e 21 giugno del '49, De Gasperi fu acclamato presidente e Taviani eletto segretario. Piccioni, da parte sua, esercitò una chiusura totale nei confronti dei dossettiani. Dossetti nel suo intervento informò che c'erano stati, nei confronti del suo gruppo, inviti ad entrare nella Direzione, a patto però che essi ponessero fine alla loro organizzazione di "tendenza". Egli si ribellava a questa definizione, ribadendo che a Venezia non si era creata alcuna "tendenza" che desiderasse fuoriuscire dallo Statuto del partito, ma soltanto uno spontaneo ritrovarsi, da parte di alcuni amici, su posizioni comuni.*

(L. Giorgi)

### ***Il Consiglio nazionale della DC, “Il Popolo”, p. 4, 21 giugno 1949.***

DOSSETTI precisa che nella mattinata, dopo la elezione del Segretario politico, gli era stata fatta considerare la possibilità di includere nella Direzione del Partito esponenti della cosiddetta minoranza uscita dal Congresso di Venezia, con la condizione, però, di <<cessare>> l'organizzazione di tendenza. Ritene di non poter accettare la parola <<cessare>> poiché da parte sua e dei suoi amici non c'è stata alcuna organizzazione di tendenza. D'altra parte la nomina del Segretario del Partito, fatta senza preventiva consultazione, e le dichiarazioni di Piccioni escludono, a suo giudizio, in questo momento, la possibilità per la minoranza di entrare a far parte della Direzione del Partito. Nega che a Venezia si sarebbe manifestata la formazione di una tendenza organizzata: vi è stata invece, soltanto una spontanea concordanza di consensi di una parte del Congresso verso una determinata posizione. Ciò premesso ritiene che la questione delle tendenze vada affrontata indipendentemente dalla pressione derivante dalla elezione odierna delle cariche dirigenti del Partito, che, nella situazione determinatasi nelle ultime ore non può essere affrontata che con il criterio delle omogeneità maggioritaria. Si dichiara pronto a rendere conto di tutti i suoi atti, giorno per giorno nel periodo precedente il Congresso per dimostrare che nulla da lui e dai suoi amici è stato fatto per organizzare una tendenza, o, comunque, per violare lo spirito dello Statuto al riguardo.